

COMUNE DI MONTEROTONDO
(Provincia di Roma)

Deliberazione di Consiglio Comunale

Sessione (1) ordinaria

Atto n. 88 del 19/09/2006

Copia

(2) prima convocazione

OGGETTO: ORDINI DEL GIORNO, INTERROGAZIONI, MOZIONI ED INTERPELLANZE.

L'anno duemilasei il giorno diciannove del mese di Settembre alle ore 16.00 si è riunito nella Residenza Municipale il Consiglio Comunale, in seguito a determinazione del Presidente e previa trasmissione degli inviti a tutti i signori Consiglieri, notificati nei termini di legge, come da referto del messo comunale. Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti ed assenti al momento dell'inizio della discussione i signori appresso indicati:

PRESENTE

Lupi Antonino	Sindaco	SI
Alessandri Mauro	Consigliere	NO
Beocaceoi Mauro	Consigliere	SI
Buonasorte Roberto	Consigliere	SI
Cacchioni Claudio	Consigliere	SI
Cataldi Alberto	Consigliere	NO
Conti Ubaldo	Consigliere	NO
Cossari Antonella	Consigliere	SI
Cursi Claudio	Consigliere	SI
D'Angelo Donato	Consigliere	SI
De Rossi Federico	Consigliere	SI
De Santis Christian V.	Consigliere	NO
Di Andrea Marco	Consigliere	SI
Di Domenicantonio G.	Consigliere	NO
Di Febo Gabriele	Consigliere	NO
Di Nicola Alessandro	Consigliere	SI
Floridi Emanuele	Consigliere	NO
Giustini Amedeo	Consigliere	SI
Iezzi Angelo	Consigliere	SI
Marino Andrea	Consigliere	SI
Moncado Angela	Consigliere	SI
Mura Francesco	Consigliere	SI
Natali Aldo	Consigliere	SI
Paciorri Cristiano	Consigliere	NO
Palombi Amelia	Consigliere	SI
Ruggeri Ruggero	Consigliere	SI
Seidita Mario	Consigliere	SI
Sestili Sandro	Consigliere	SI
Severi Maria Cristina	Consigliere	NO
Terenzi Antonio	Consigliere	SI
Tocci Leone	Consigliere	NO

Nrrin.21

ASSENTI n .10

Presiede il Sig. Mario Seidita nella qualità di Presidente.

Assiste il Segretario Generale Dr.ssa Rossella Rossini Boccia, incaricato della redazione del verbale.

Verificato che il numero dei presenti è legale per validamente deliberare, il Presidente dichiara aperta l'adunanza.

Punto n. 7 all'O.d.G. - Ordini del Giorno, interrogazioni, mozioni ed interpellanze.

Discussione

PRESIDENTE SEIDITA. Terminate le delibere, passiamo agli Ordini del Giorno. Vorrei pregare il Consiglio di invertire l'O.d.G., per parlare, prima dell'Ordine del Giorno del Consigliere D'Angelo riguardante l'attività edilizia nel territorio comunale, dell'Ordine del Giorno presentato dal Presidente del Consiglio Comunale, a nome della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, riguardante il nostro concittadino Angelo Frammartino. Se non ci sono pareri contrari, altrimenti lo metto in votazione, poiché mi sembra una questione più importante rispetto all'altro, che pure importante è, ma solo per un punto di vista umano. Se c'è qualcuno contrario, metto la proposta in votazione.

(Voci indistinte provenienti dall'aula)

PRESIDENTE SEIDITA. Allora dò lettura dell'Ordine del Giorno prot. 37784 del 6/9/2006: "Onorificenza alla memoria di Angelo Frammartino".

Il Consiglio Comunale di Monterotondo

Premesso

- *che il 10 agosto scorso veniva barbaramente assassinato a Gerusalemme Angelo Frammartino;*
- *che il giovane volontario, nostro concittadino, partecipava ad un progetto di cooperazione internazionale volto a sviluppare programmi di prevenzione di forme di devianza giovanile, di recupero e di reinserimento sociale, in un quadro di sostegno attivo al dialogo, all'integrazione, all'aggregazione e alla pacifica convivenza tra bambini e ragazzi arabi ed ebrei;*
- *che lo specifico progetto, d'intesa con le organizzazioni di cooperazione internazionale responsabili, è sostenuto dal nostro Comune attraverso iniziative culturali e sportive, patrocini, divulgazioni e contributi economici;*

considerato

- *che, nel dolore della drammatica circostanza, è apparsa in tutta la sua limpidezza la vitalità morale ed ideale di Angelo, la sua sincera e appassionata coerenza con i valori della pace e della non-violenza, testimoniate dal suo impegno civile e politico, dai suoi scritti, dalla sua partecipazione all'esperienza di solidarietà a Gerusalemme, purtroppo rivelatasi fatale;*
- *che in un momento particolarmente segnato da tensioni, conflitti ed emergenze*

umanitarie in Medio Oriente, il messaggio pacifista e non-violento di Angelo Frammartino, ampiamente diffuso dai mass-media nazionali ed internazionali, assume un alto valore simbolico, esempio di virtù ideali e senso di profonda responsabilità;

- *ritenendo Angelo Frammartino meritevole di alto riconoscimento da parte delle Istituzioni della Repubblica Italiana, certo di interpretare il diffuso e profondo sentimento cittadino,*

Il Consiglio Comunale

- *invita il Sindaco, la Giunta e la Presidenza del Consiglio Comunale a farsi interprete, nei confronti della famiglia e degli amici, in pieno accordo e sintonia, circa la disponibilità istituzionale cittadina ad adoperarsi per custodire e valorizzare la memoria di Angelo;*
- *impegna il Sindaco Antonino Lupi a trasmettere al Presidente della Repubblica la richiesta di conferimento di una onorificenza al valor civile alla memoria di Angelo Frammartino.*

CONSIGLIERE RUGGERI. L'Ordine del Giorno presentato in Consiglio comunale è stato concordato con la famiglia, in modo da sentire l'opinione della famiglia ed andare avanti in questo gesto. Signor Sindaco e Signor Presidente del Consiglio comunale e Colleghi Consiglieri, a poco più di un mese da quella serata di agosto, in cui apprendemmo della tragica ed assurda morte di Angelo Frammartino, il giovane volontario ucciso a Gerusalemme mentre partecipava ad un progetto di solidarietà internazionale, tanto si è detto e scritto di quei momenti drammatici e nei giorni che sono seguiti, tanto abbiamo ascoltato e letto. Hanno definito Angelo "piccolo eroe delle pace", emblema del nuovo pacifismo, ancora oggi continuano a moltiplicarsi, in tutta Italia, manifestazioni, marce e fiaccolate intitolate in sua memoria. Credo sia giusto, comunque, ricordare Angelo soprattutto per quello che era, semplicemente un ragazzo che viveva normalmente, coerentemente e profondamente la sua vita. Era pieno di tante cose e, tra queste, un impegno politico e civile, sincero e pulito, prò e mai contro. Un ragazzo che aveva tutta la vita davanti, obiettivi da raggiungere, come una laurea ormai prossima, sentimenti da coltivare e sogni da realizzare. Un ragazzo che considerava importante, addirittura necessario, spendersi in prima persona per le sue buone idee. Era partito da casa per regalare il sogno di una vita normale a dei bambini che non conoscono il significato di normalità, per come lo intendiamo noi ed i nostri figli, perché la loro quotidianità è fatta di odio, violenza e disperazione. Un ragazzo che aggiungeva il suo personale contributo, piccolo e pure immenso, alla costruzione di un mondo e di un domani diversi, più giusti, pacificati anche in quei luoghi martoriati da una storia fatta di guerre e di soprusi. Il giorno dei funerali, quel Ferragosto caldo, triste ed indimenticabile poteva essere un giorno di rabbia e di rancore. Chi c'era, invece, lo ricorda con grande e condiviso sentimento di speranza, oltre che di dolore e commozione, che riempivano l'aria. Ricorda parole di pace,

fiducia e vicinanza, ricorda un padre che non chiede vendetta e non porta rancore, ricorda ragazzi che, se pur stravolti, trovavano conforto in un messaggio di speranza, un messaggio che veniva direttamente da Angelo, dalle parole che ha lasciato come testamento ideale a tutti noi. La grande eccezionalità di Angelo sta nel fatto che lui stesso considerasse normale, oltre che doveroso, testimoniare con i fatti e con le azioni che le belle parole, le belle idee in cui credeva potevano essere e possono essere realizzate. Valori come la pace, la non violenza e la solidarietà diventano un'utopia solo nel momento in cui ognuno di noi, pensando di poter far poco, finisce col non fare nulla. Angelo sarebbe stato da adulto una bella persona, magari, uno stimato professionista, sicuramente, un ottimo padre, invece, resterà ragazzo per sempre, fermo nella memoria di tanti che lo hanno conosciuto ed amato e in quella di chi ha imparato a conoscerlo e ad amarlo senza avere avuto la possibilità di farlo quando era ancora in vita. Resterà un esempio senza essere stato eroe o martire perché il suo eroismo si chiamava generosità ed il suo sacrificio è stato, semmai, la coerenza che lo ha accompagnato fino al giorno terribile della sua morte. Per questo credo che Angelo, sorridente ragazzo della meglio gioventù della sua generazione, sarà ricordato per ciò che è stata la sua vita, molto più che per le circostanze della sua morte. È proprio per tutto questo che le istituzioni di questo Paese concedano il giusto riconoscimento alla sua memoria, quel riconoscimento che era sorto, Signor Sindaco, a voler chiedere al Presidente della Repubblica, a nome di questa Assemblea, una medaglia al valore civile, che non risarcirà Angelo della vita che non ha vissuto, né aiuta ad arginare il dolore di quanti lo rimpiangeranno per sempre, ma può essere il segno che le idee in cui Angelo credeva, idee valide per tutti, perché rivolte alla buona volontà di ognuno smettano di essere considerate utopie e diventano strade da percorrere. Può essere il riconoscimento che occorre più forza, impegno e coraggio a lavorare per la pace piuttosto che alimentare sentimenti di guerra. Può essere affermazione di valori molto più forti ed efficaci di qualunque programma, un messaggio diretto alla coscienza dei giovani, come Angelo, per i quali esistono milioni di cose più importanti di una medaglia. Un messaggio diretto alla coscienza di quelli più lontani dall'idea di Angelo, perché magari riflettano e comprendano, un messaggio diretto alla coscienza di chi verrà dopo di noi e dopo di loro, a cui dobbiamo il dovere di trasmettere, attraverso il ricordo di persone come Angelo, l'impegno a costruire un futuro di pace.

CONSIGLIERE D'ANGELO. Riguardo a questa vicenda siamo tutti stati emotivamente coinvolti, non conoscevo personalmente questo ragazzo, ma è evidente che il suo impegno personale e sociale sul territorio ed anche su questioni di importanza per l'umanità ha segnato un passo importante nella nostra vita cittadina. Mentre ero in vacanza, come tutti altri qui tra noi, questo ragazzo era impegnato socialmente ad aiutare qualcun altro e questo è sicuramente un elemento di grossa riflessione rispetto a chi, nella propria vita, antepone l'impegno sociale e l'impegno per il sostegno degli altri ad altro tipo di vita. Il gruppo di Forza Italia condivide questo ordine del giorno, anche se, però, è meglio premettere un ulteriore aspetto che in questo ordine del giorno volutamente non è stato indicato, come la violenza, comunque, vada stigmatizzata da qualunque parte essa proviene, soprattutto, quando viene proposta sotto forma di atti terroristici e viene utilizzata in maniera indiscriminata, senza una sostanziale ragione, senza un disegno, se non quello di colpire

nel mucchio, come in questi anni stiamo assistendo in molte parti del mondo. Penso che questa gestione della violenza, questa nuova dimensione terroristica, che è sotto gli occhi di tutti, vada con forza e, senza veramente alcuna debolezza, stigmatizzata e respinta. Quindi, la nostra proposta, ma questo non condiziona la nostra approvazione, è che sia inserito un punto, tra le premesse, che stigmatizzi la violenza, gli atti terroristici da chiunque siano compiuti, quali atti di infamia verso l'umanità. Detto questo ci associamo al contenuto dell'ordine del giorno e, personalmente, mi sento onorato di aver avuto un cittadino come questo ragazzo che è morto per una causa in cui credeva.

CONSIGLIERE DI ANDREA. Qualcuno ha detto: "chi salva una vita salva il mondo intero". Ritengo che questo ragazzo, avendo aiutato uno o più bambini, possiamo oggi dire che ha aiutato tutti i bambini del mondo e per questo, solo per questo, per il gruppo consiliare che rappresento, già è sufficiente che si voti senza condizioni questo ordine del giorno. Tuttavia, qualche suggerimento, qualche tentativo di contributo permettetemi di darlo. Queste motivazioni, qualora, come noi speriamo, l'onorificenza venisse concessa, resteranno a futura memoria a spiegare ai posteri per quale motivo questo nostro giovane concittadino è stato meritevole di questa alta onorificenza. Quindi, condividendo l'impianto generale dell'ordine del giorno e condividendo anche l'emendamento proposto dal collega di Forza Italia, Donato D'Angelo, credo che vada nella premessa inserito sicuramente l'anno (2006), per dare una maggiore solennità, anziché dire "il 10 agosto scorso", sarebbe meglio dire "il 10 agosto 2006", anche perché lo leggeremo per questa motivazione, lo leggeranno tra cento anni, pertanto, sarebbe opportuno inserirlo. Poi una nota, che vi prego di non interpretare come una nota polemica, il teatro in cui è avvenuto questo barbaro assassinio è la terra di Gerusalemme, che noi conosciamo e, quindi, è confine tra Palestina ed Israele, che noi Italiani riconosciamo come essere entrambi "Stati", al di là delle polemiche di parte, cioè delle fazioni politiche, sono Stati dotati di sovranità. Al secondo capoverso, non metterei "pacifica convivenza tra bambini e ragazzi arabi ed ebrei" perché gli abitanti di Israele non sono, o meglio, non si chiamano ebrei, così come gli abitanti dell'Italia non si chiamano cristiani o cattolici, si chiamano Italiani. Al posto di "arabi" metterei "palestinesi", mi sembra questa una cosa più pertinente e che eviti magari strumentalizzazioni anche politiche, perché qualcuno potrebbe dire che si è sottaciuto di usare, o comunque sia, evitato di usare, scientemente, il termine "palestinese". Vedo che non c'è nulla di male, anche se le cronache ci dicono che un altro giovane, sconsiderato ragazzo palestinese ha compiuto questo barbaro assassinio. Non chiedo che venga messo che è stato barbaramente assassinato da un palestinese, perché questo poco giova all'intento che si propone questa Amministrazione con l'approvazione unanime di questo ordine del giorno, ma credo che inserire al posto di "ragazzi arabi ed ebrei, la dicitura "ragazzi palestinesi e israeliti", riconduca a verità l'intero impianto, evitando magari che nel futuro possa essere un ordine del giorno più debole, che si presta ad attacchi strumentali.

Esce il Presidente Seidita, assume la presidenza il Vicepresidente Sestili.

CONSIGLIERE GIUSTINI. Innanzitutto volevo ringraziare il Presidente del Consiglio per essersi fatto partecipe di un'iniziativa volta a coinvolgere l'intera assemblea consiliare,

senza strumentalizzazioni di parte ed il comune obiettivo di rendere onore ad un ragazzo che ha perso la vita nell'esercizio della sua passione e degli ideali in cui credeva. Non credo, quindi, che ci sia bisogno di molte parole per sollecitare quanto viene richiesto nell'ordine del giorno. Quando muore un ragazzo di soli 25 anni, per lo più un concittadino, il dolore è forte, è forte davvero. La morte di Frammartino ha creato in me un vuoto enorme, per i motivi che vi dirò brevemente e mi ha posto degli interrogativi a cui non ancora ho dato risposta e quelle poche risposte me le tengo per me. È morto per una cieca ed incomprensibile miscela di odio ed ignoranza, che ha creato un danno alla nostra Città. Quando un ragazzo ha la passione per la politica, passione davvero ormai diventata rara, soprattutto nelle nuove generazioni, muore nell'esercizio del suo credo, la perdita non è solo di una parte politica, ma dell'intera comunità. Questo deve valere per tutti. Proprio il senso di comunità è un valore fondante per il mio partito e queste poche parole sono veramente sentite. Frammartino deve essere un esempio per i suoi coetanei di qualsivoglia estrazione sociale o credo politico, nella sua consapevolezza che la partecipazione sia un diritto e dovere del cittadino. Anche se il mio pensiero politico è distinto e distante da Frammartino, mi rammarico del fatto che con lui non ci sarà più un possibile confronto ed è proprio il confronto delle diversità politiche che in una comunità sono e devono essere, occasioni di crescita nell'ambito politico e sociale. In conclusione mi voglio rivolgere a quella parte della sinistra che pone di esserci, ad ogni costo, in un contesto come quello di Gerusalemme, per una ragione di vita. A questa sinistra, chiedo una riflessione profonda: delle volte, per esserci, si paga un prezzo troppo alto, che non possiamo permetterci. Per questi motivi, concordo con l'ordine del giorno e lo voterò.

CONSIGLIERE MARINO. Ringrazio il Consiglio Comunale che ha preso questa iniziativa alla memoria di Angelo Frammartino. Come esponente di Rifondazione Comunista, voglio anche ringraziare tutti coloro, di tutte le forze politiche, che hanno espresso il dolore e la commozione sincera nei confronti di Angelo. Angelo, per me, era un amico, un compagno, era il Segretario dei Giovani Comunisti di Monterotondo. Non era un eroe, voleva sicuramente mettere in pratica quello che poi avrebbe fatto a Monterotondo, a Roma, ha provato a metterlo in pratica a diversi chilometri di distanza, lì a Gerusalemme. Per cui, non voglio nemmeno spendere troppe parole per evitare un eccesso di retorica che sarebbe inopportuna. Inoltre, credo che questo ordine del giorno risponda assolutamente in pieno a tutta la commozione sincera che ha provato la comunità di Monterotondo, quindi, non voglio aggiungere ulteriori parole. Mi colpiva l'annotazione che aveva fatto il Consigliere Di Andrea, proporrei, laddove c'è scritto "*ragazzi arabi ed ebrei*", di mettere "*ragazzi palestinesi ed israeliani*" al posto di "ebrei", proprio per riconoscere due stati, Palestina ed Israele in quello stesso territorio. Appoggio la proposta del Consigliere Di Andrea.

Riassume la presidenza il Presidente del Consiglio Comunale Mario Seidita.

CONSIGLIERE ANTONELLA COSSARI. Davanti al dolore della morte le parole sono davvero poche. Spero veramente che i valori di Angelo, il suo impegno civile e l'amore che aveva per gli altri possano essere custoditi e tenuti vivi da tutti noi.

SINDACO LUPI. Si è detto moltissimo sulla morte di Angelo, abbiamo vissuto, come persone e come comunità, un'esperienza molto forte e viva, che ci ha toccato nell'animo e nella testa. Credo che quei giorni che abbiamo vissuto a Monterotondo, che ci hanno emozionato, fatto piangere, ci hanno permesso di sentirci molto più vicini di quanto, invece, nella vita quotidiana ci sentiamo, divisi da mille sciocchezze, rappresenteranno un segno indelebile per tutti noi. Passato il momento dell'emozione fortissima, è assolutamente necessario operare perché l'idea autentica di Angelo, perché il messaggio che ci ha lasciato suo padre, perché la coerenza, la generosità che hanno portato Angelo ad impegnarsi in un campo di lavoro a Gerusalemme, possano essere pienamente salvaguardati. Per due motivi, quello del rispetto del giovane e della sua famiglia e poi per far sì che l'esperienza vissuta, sia quella drammatica di Angelo conclusasi con la sua morte, sia quella di questa comunità, possa produrre frutto. Spesso, in quei giorni, si sono utilizzati anche termini evangelici, come quello del seme che muore per poter nuovamente germogliare. Credo che sia questa l'idea con la quale un po' tutti i gruppi consiliari hanno voluto presentare questo ordine del giorno, che chiede essenzialmente due cose: il primo punto, quello di impegnarsi in piena armonia con la famiglia e con le persone più vicine ad Angelo, perché la sua memoria produca frutto nella nostra comunità, in termini culturali ed - in termini di scelte di vita. Poi, in termini più generali, coinvolgere l'Amministrazione che insieme ad altre Amministrazioni o Istituzioni Pubbliche, in raccordo con le O.N.G., può svolgere una funzione importante, per far sì che l'odio e la violenza non prevalgano e che invece prevalgano la concordia ed il dialogo. Questo è possibile, abbiamo visto come alle volte, anche piccole realtà associative od istituzionali, possano arrivare laddove anche le grandi Organizzazioni degli Stati non riescono ad arrivare. La comunità di Sant'Egidio credo sia l'esempio più indicativo di questa capacità, anche del mondo che va al di là dell'istituzione, di agire per cambiare, per mettere in contatto mondi che non riescono a dialogare fra di loro. Per garantire, ripeto, che ci sia il pieno rispetto del pensiero di Angelo, perché la sua morte possa produrre un risultato nobile, vorremmo in accordo con la famiglia ed altre organizzazioni, in particolare con quelle direttamente coinvolte nel progetto nel quale Angelo si stava spendendo, il Progetto Sviluppo della CGIL e l'ARCI, con tante altre istituzioni che mostrano di volersi impegnarsi nella promozione di un disegno di pace, coordinarci tra di noi perché il nome di Angelo non venga in nessun modo strumentalizzato, anche a fini nobili e comunque strumentalizzato. Quindi, faremo e vigileremo perché questo mai avvenga. L'altro impegno è quello che accolgo pienamente di trasmettere alla Presidenza della Repubblica questo ordine del giorno, che so verrà approvato, me lo diceva il Consigliere Ruggeri e ieri sera il Presidente del Consiglio Provinciale Labucci, giovedì prossimo. Due enti, uno più importante, uno più piccolo, ma più direttamente coinvolto, che si fanno promotori di questa istanza al Presidente della Repubblica e dietro a noi verranno molti altri Comuni, che già hanno manifestato questa intenzione. Si crei un movimento che, spero, possa portare il Presidente della Repubblica a concedere la massima onorificenza ad Angelo.

PRESIDENTE SEIDITA. Sono stati accolti gli emendamenti proposti, insieme a ciò che diceva il Consigliere Di Andrea, sostituendo con "palestinesi" ed "israeliani" ed a quel

suggerimento di Forza Italia in cui si condanna ogni forma di violenza ed inserendo anche l'anno.

VICEPRESIDENTE SESTILI. Anche nel cappello ribadire che Monterotondo è una città di pace, di fratellanza e solidarietà.

PRESIDENTE SEIDITA. Lo rileggo da capo. *"La nostra Città è una città di pace, di solidarietà e fratellanza e stigmatizza ogni atto di violenza e di terrorismo diretti a colpire l'umanità, da qualunque mano provengano, con l'aberrante intento di affermare le proprie idee o ragioni con la stessa".*

SINDACO LUPI. Siccome credo che ogni parola vada pesata, perché non interrompiamo per solo cinque minuti, per cercare di cogliere le idee di tutti? Mi sembra più rispettoso.

PRESIDENTE SED3ITA. Sospendiamo il Consiglio per cinque minuti.

La seduta del Consiglio viene sospesa alle ore 18.25.

La seduta del Consiglio riprende alle ore 18.40.

Si procede all'appello nominale.

Consiglieri presenti n. 24 (Beccaceci, Buonasorte, Cacchioni, Cataldi, Cossari, Corsi, D'Angelo, De Rossi, Di Andrea, Di Domenicantonio, Di Febo, Di Nicola, Giustini, Iezzi, Lupi, Marino, Monaco, Mura, Palombi, Ruggeri, Seidita, Severi, Terenzi, Tocci)

Consiglieri assenti n. 7 (Alessandri, Conti, De Santis, Floridi, Natali, Pacioni, Sestili)

PRESIDENTE SEIDITA. Si è convenuto di lasciare l'Ordine del Giorno così come era, facendo solo le modifiche che prevedono l'inserimento dell'anno (2006), all'inizio, dopo il "premessò" e sostituire, alla fine del secondo capoverso del "premessò", le parole "...ragazzi arabi ed ebrei" con le parole "...ragazzi palestinesi ed israeliani". Quindi, metto in votazione l'Ordine del Giorno, prot. 37784 del 06/09/2006.

Prima della votazione è rientrato il Consigliere Sestili e sono usciti i Consiglieri Terenzi e Tocci.

VOTAZIONE

Risultano presenti n. 23 componenti su 30 Consiglieri comunali, oltre al Sindaco, assegnati ed in carica al Comune, di cui votanti n. 23 ed astenuti nessuno votazione eseguita per

appello nominale.

Voti Favorevoli n. 23 (Beccaceci, Buonasorte, Cacchioni, Cataldi, Cossari, Corsi, D'Angelo, De Rossi, Di Andrea, Di Domenicantonio, Di Febo, Di Nicola, Giustini, Iezzi, Lupi, Marino, Moncada, Mura, Palombi, Ruggeri, Seidita, Sestili, Severi.)

Voti Contrari nessuno

Voti Astenuti nessuno

ORDINE DEL GIORNO

Onorificenza alla memoria di Angelo Frammartino

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTEROTONDO

premessi:

- che il 10 agosto 2006 veniva barbaramente assassinato a Gerusalemme Angelo Frammartino;
- che il giovane volontario, nostro concittadino, partecipava ad un progetto di cooperazione internazionale volto a sviluppare programmi di prevenzione di forme di devianza giovanile, di recupero e di reinserimento sociale, in un quadro di sostegno attivo al dialogo, all'integrazione, all'aggregazione e alla pacifica convivenza tra bambini e ragazzi Palestinesi ed Israeliani;
- che lo specifico progetto, d'intesa con le organizzazioni di cooperazione internazionale responsabili, è sostenuto dal nostro Comune attraverso iniziative culturali e sportive, patrocinii, divulgazioni e contributi economici;

considerato:

- che, nel dolore della drammatica circostanza, è apparsa in tutta la sua limpidezza la vitalità morale ed ideale di Angelo, la sua sincera e appassionata coerenza con i valori della pace e della non-violenza, testimoniate dal suo impegno civile e politico, dai suoi scritti, dalla sua partecipazione all'esperienza di solidarietà a Gerusalemme purtroppo rivelatasi fatale;
- che in un momento particolarmente segnato da tensioni, conflitti ed emergenze umanitarie in Medio Oriente, il messaggio pacifista e non-violento di Angelo Frammartino, ampiamente diffuso dai mass-media nazionali ed internazionali, assume un alto valore simbolico, esempio di virtù ideali e senso di profonda responsabilità;

ritenendo Angelo Frammartino meritevole di alto riconoscimento da parte delle Istituzioni della Repubblica Italiana, certo di interpretare il diffuso e profondo sentimento cittadino

IL CONSIGLIO COMUNALE

- invita il Sindaco, la Giunta e la Presidenza del Consiglio comunale a farsi interprete, nei confronti della famiglia e degli amici, in pieno accordo e sintonia, circa la disponibilità istituzionale cittadina ad adoperarsi per custodire e valorizzare la memoria di Angelo;
- impegna il sindaco Antonino Lupi a trasmettere al Presidente della Repubblica la richiesta di conferimento di una onorificenza al valor civile alla memoria di Angelo Frammartino.

IL PRESIDENTE c.c.

